

## 50 anni di «Populorum Progressio»

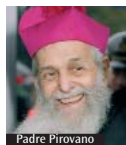
«Costruttori di un mondo nuovo»: a 50 anni dalla *Populorum Progressio*, l'enciclica «missionaria» di Paolo VI, è questo il tema del convegno Mondialità 2018, promosso dalla Diocesi (Pastorale dei migranti, Pastorale missionaria, Pastorale sociale e del lavoro) e Caritas ambrosiana, in collaborazione con Coe, Ipsa e Ucsi Lombardia, in programma all'Auditorium San Fedele (via Hoepfl, Milano), sabato 3 febbraio. Un'occasione importante per tutto il mondo missionario che conosce da vicino la vita difficile e sofferta di tanti popoli. Il programma prevede nella mattinata tre relazioni e nel pomeriggio laboratori di approfondimento. Ecco il dettaglio: ore 9.30-13: saluti e apertura lavori (monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale); «Populorum Progressio: una rivoluzione ecclesiale» (monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito

**Convegno al San Fedele con Bressan, Bettazzi, Quadrio Curzio e Foglizzo**

di Ivrea e vescovo conciliare); «Sviluppo, solidarietà, sostenibilità» (Alberto Quadrio Curzio, professore emerito di Economia politica presso l'Università cattolica del Sacro Cuore e presidente della Accademia nazionale dei Lincei); «Unire tutta la famiglia umana. La sfida di una responsabilità comune» (Paolo Foglizzo, editore di *Aggiornamenti sociali*); conclusione della mattinata. Ore 14.30-16: workshop tematici: «Lo sviluppo. Quale differenza tra il mondo di Paolo VI e il mondo attuale?»; «La destinazione universale dei beni e l'uso delle risorse»; «Il lavoro, secondo *Populorum Progressio*». Iscrizioni on line sul portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Info: tel. 02.76037.270; 02.8556.455/430 oppure [internazionale@caritasambrosiana.it](mailto:internazionale@caritasambrosiana.it); [migranti@diocesi.milano.it](mailto:migranti@diocesi.milano.it); [missionario@diocesi.milano.it](mailto:missionario@diocesi.milano.it); [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it).

## In ricordo di padre Aristide

Come è ormai tradizione a Erba, la prima domenica di febbraio è dedicata all'anniversario della morte di monsignor Aristide Pirovano, vescovo missionario ebeo scomparso il 3 febbraio 1997, che sarà ricordato domenica 4 con un duplice evento nella chiesa prepositurale di Santa Maria Nascente, promossa dall'Associazione Amici di monsignor Aristide Pirovano d'intesa con la Comunità pastorale Sant'Eufemia e col patrocinio del Comune. Alle 16.30 è in programma un'elevazione spirituale in musica che vedrà il protagonista la Schola Cantorum Corana di Albavilla. Nell'intervallo tra prima e seconda parte sarà ricordato padre Piero Gheddo, missionario del Pime, giornalista e scrittore, scomparso poco prima di Natale, che da padre Aristide ebbe un fondamentale incoraggiamento a seguire la sua vocazione di comunicatore e animatore missionario. Al termine, alle 18.30, la celebrazione eucaristica in suffragio di padre Aristide.



Padre Pirovano

## Oggi Presepe a Venegono

Il presepe tematico dei Missionari comboniani a Venegono Inferiore resterà aperto ancora oggi dalle 14 alle 18. Sulla scia della visita del Papa a Barbiana e Bozolo, un presepe dal titolo: «Nasce un'umanità nuova». Il Natale è il vero arcobaleno, la nuova alleanza coraggiosamente stipulata da Dio e al prezzo. Segno di speranza per un mondo segnato dall'ingiustizia sempre più grande. Il presepe è stato visitato da qualche migliaio di persone e anche dall'arcivescovo monsignor Mario Delpini che ha anche rilasciato appositamente per i visitatori un breve ma bellissimo intervento. Info: 0331.365010; [www.presepicomboniani.it](http://www.presepicomboniani.it).

## Al Refettorio atteso Paglia

Parte oggi al Refettorio ambrosiano, la terza rassegna «Prendi il libro e mangialo» che unisce l'esercizio corporale del pasto a quello dell'ascolto. Il primo incontro, intitolato «Cure la vita», è in programma alle 19.30 e avrà ospite monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia per la vita e gran cancelliere del Pontificio istituto Giovanni Paolo II. È inoltre consigliere spirituale della Comunità di Sant'Egidio e presidente della Federazione biblica cattolica internazionale. La partecipazione all'incontro è a ingresso libero fino a esaurimento posti. Per iscriverci inviare mail all'indirizzo [scrivono@perilrefettorio.it](mailto:scrivono@perilrefettorio.it). Info: [www.perilrefettorio.it](http://www.perilrefettorio.it).

«Chiesa dalle genti», continua la riflessione. Un contributo al dibattito sinodale proviene dalla sociologa Laura Zanfrini

«Precursori d'innovazione nell'ambito delle iniziative legate al tema delle migrazioni e della mobilità internazionale»

# Come la presenza straniera cambia la città e la diocesi

Come l'immigrazione ha cambiato la Diocesi ambrosiana? Nell'ambito del Sinodo minore sulla «Chiesa dalle genti» è utile approfondire come la presenza straniera sta mutando la società milanese e la Chiesa. Un contributo al dibattito sinodale proviene da Laura Zanfrini, sociologa dell'Università cattolica e membro della Commissione di coordinamento. Presentiamo di seguito qualche passaggio del suo ampio studio, che si può scaricare in versione integrale da [www.chiesadimilano.it/sinodo](http://www.chiesadimilano.it/sinodo). Milano laboratorio di convivenza interculturale. «Dentro uno scenario che ha visto, nel corso degli ultimi trent'anni, la società italiana trasformarsi in uno dei principali Paesi di immigrazione al mondo, il contesto lombardo e in particolare la Diocesi di Milano hanno assunto da tempo il ruolo di laboratori di sperimentazione della convivenza interculturale, qualificandosi come precursori d'innovazione nell'ambito delle iniziative legate al tema delle migrazioni e della mobilità internazionale». Lavori. «In 30 anni da 100 mila a 754 mila». Dal punto di vista quantitativo, il territorio della Diocesi ha assistito a una crescita portentosa della presenza straniera, passata da circa 100 mila unità nel 1988 (in buona parte allora irregolari nel soggiorno) agli attuali 754 mila (senza considerare gli stranieri nel frattempo acquisiti alla cittadinanza italiana) al 1° luglio 2017. In termini di incidenza sul totale della popolazione, si è conseguentemente passati da meno del 2% un ventennio fa al 13,4% attuale. Oltre al volume, è andata via via modificandosi la composizione della popolazione immigrata - dal punto di vista del genere, dell'età, della nazionalità di origine - così come sono cambiati i modelli di insediamento sul territorio. Se tre decenni fa la popolazione migrante era molto più spesso di sesso maschile (filippine a parte), giovane o adulta ma raramente con figli e in Italia soprattutto per motivi lavorativi, è spesso vivente in coabitazione in piccoli alloggi sovraffollati, oggi siamo di fronte a un pressoché totale equilibrio numerico di genere, a famiglie ricongiunte, con molti più giovani da una parte - e studenti, e neonati - e più anziani dall'altra, persone che sono nella Diocesi di Milano ormai da parecchi decenni o - anche - che oggi vi immigrano in età più avanzata (si pensi alle assistenti domestiche est-europee). Ai primi posti egiziani, rumeni, filippini.



«Le implicazioni di questa imponente trasformazione demografica riguardano, in primo luogo, il profilo sempre più spiccatamente multinazionale, multilinguistico e multireligioso della Diocesi ambrosiana. Dal punto di vista delle nazionalità di provenienza la classifica dei residenti - sempre senza considerare gli extranei acquisiti alla cittadinanza italiana - vede ai primi posti egiziani, rumeni, filippini e più a distanza cinesi, peruviani, ecuadoriani, albanesi, marocchini, siriani e ucraini. Un po' più indietro risultano francesi, spagnoli, tedeschi e cittadini del Regno Unito...»



Laura Zanfrini

«Quali modelli migratori. «I diversi gruppi nazionali rispecchiano modelli migratori diversi, così come una differenza anzitutto media di presenza in Italia (dai 9 anni per gli ucraini ai 19 per i filippini) e in Lombardia (dagli 8 anni per gli ucraini ai 16 per i filippini). Ciò si riflette nella diversa composizione per genere e per età. Gli ucraini, ad esempio, sono spesso donne sole non più giovanissime, anche ultraquarantenni impegnate nell'attività professionale d'assistenza domiciliare, mentre i filippini di oggi risultano molto più spesso famiglie, an-

che con figli, nonostante pure in questo caso l'inserimento professionale iniziale - per i filippini già ben prima della fine dello scorso secolo, soprattutto a Milano - era stato femminile e in particolare nell'aiuto domestico». In maggioranza cristiani. «Dal punto di vista delle affiliazioni religiose, le stime costruite in base alle confessioni prevalenti nei Paesi d'origine ci portano a ipotizzare, tra gli stranieri nella Diocesi (minorenni, bambini e neonati compresi), 368 mila cristiani (di cui 233 mila cattolici, 115 mila ortodossi e 34 mila di altre 4 appartenenze cristiane non cattoliche né ortodosse) e 269 mila musulmani. Più 31 mila buddisti e 61 mila atei o agnostici (soprattutto cinesi)». Migranti stabili. «Su 754 mila che si stimano presenti solo circa 110 mila non sono censiti all'interno dei registri anagrafici dei Comuni della Diocesi. Dal punto di vista dello status relativamente al soggiorno, solo l'8%, pari a circa 60 mila unità, è in condizione di completa irregolarità, mentre circa 50 mila (pari a un ulteriore 7%) sono regolari nel soggiorno seppure non iscritti in anagrafe e la quota prevalente (643 mila u-

nità, pari all'85% del totale) è composta da persone effettivamente iscritte in anagrafe (così detti «residenti»). E tra i possessori di un permesso di soggiorno sono ormai molti di più coloro i quali hanno un titolo di lungo soggiorno europeo rispetto a quanti hanno il classico permesso di soggiorno soggetto a rinnovo. Tra questi ultimi, poco più di metà l'hanno per motivi di lavoro, poco più di un terzo per ricongiungimento familiare e infine, circa il 2% per motivi di studio, un ulteriore 2% per richiesta di asilo, il 4% per protezione riconosciuta (rifugiato, protezione sussidiaria o protezione umanitaria) e infine un ultimo 2% per «altri motivi». Mestieri meno qualificati. «Anche in Lombardia il modello di integrazione si è basato sulla massiccia inclusione degli immigrati nei mestieri meno qualificati e meno retribuiti. Gli immigrati, indiscutibilmente, hanno dato e danno un apporto importante all'occupazione, alla creazione del Pil, al finanziamento del sistema pensionistico (grazie alla loro età, mediamente molto più basso di quella degli italiani) e un contributo pressoché insostituibile ai bisogni delle famiglie». Reddito basso. «Il reddito medio mensile netto da lavoro risulta di 1.200 euro, ma oltre il 44% dei lavoratori immigrati nella Diocesi non supera i mille euro al mese e un po' su cinque non raggiunge gli 800: introiti decisamente modesti, specie se rapportati al costo della vita sul nostro territorio. Oltre a ridimensionare la loro capacità di contribuire, attraverso le rimesse, ai bisogni delle famiglie e delle comunità d'origine, la precarietà delle condizioni economico-finanziarie dei nuclei stranieri ne fa soggetti particolarmente bisognosi di prestazioni di welfare (edilizia residenziale pubblica, interventi di sostegno al reddito, ecc.), allentando i rischi di «guerra tra poveri» e loro impatti sul clima complessivo della convivenza interculturale». I rifugiati. «La Lombardia si colloca al primo posto per numero di profughi accolti nelle strutture di accoglienza (al 30 novembre 2017 il 14% del totale nazionale, ovvero 26.768 su 186.884 totali in Italia), molte delle quali diramazioni delle Caritas locali e di altre organizzazioni cattoliche. Secondo i dati aggiornati all'estate 2017, Caritas ambrosiana garantisce ospitalità e percorsi di integrazione per 2.147 richiedenti asilo nel territorio della Diocesi di Milano».

## Martedì in zona VII si parla di sinodalità

Continuano gli incontri sul tema della sinodalità nelle Zone pastorali. Il prossimo appuntamento è martedì 30 gennaio per la Zona VII (Sesto San Giovanni). Sul tema «Sinodalità collegiale: quali indicazioni possibili e quali indicazioni per il cammino», Roberto Repole interverrà dalle 10 alle 12.30 presso l'oratorio della parrocchia dei SS. Marco e Gregorio a Cologno Monzese (parcheggio in via Don Pietro Giucchi 19), e dalle 12.30 alle 13.30 presso la chiesa parrocchiale dei SS. Marco e Gregorio a Cologno Monzese (entrata in viale Visconti di San Vito 11). Agli incontri è presente l'arcivescovo, che fa omaggio agli interventi del volume «Lettera agli Elesini. Corresponsabili per la costruzione della «Chiesa dalle genti»», con introduzione dello stesso Delpini e note di commento di don Franco Manzi (Centro Ambrosiano, 32 pagine, 1.50 euro). Calendario completo, temi e relazioni sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), dove di volta in volta vengono messi on line i filmati degli incontri serali (già disponibili i video delle relazioni tenute a Meda da Francesco Scanziani su «Ecclesologia in evoluzione nel percorso storico di una Chiesa sinodale in parlante dal Vaticano II a oggi» e a Sesto San Giovanni da Stella Morra su «Per una sinodalità praticabile: prospettive dall'Evangelium gaudium»).

## Le serate teologiche dal 5 al 13 febbraio

Nell'ambito del Sinodo minore «Chiesa dalle genti» che vede impegnata la Diocesi si propone anche un percorso di formazione che mira a coinvolgere in particolare quanto potranno animare il processo sinodale nelle loro realtà locali. Un'iniziativa che si rivolge a tutti coloro che desiderano approfondire il tema sinodale - laici, sacerdoti, religiosi e religiose - e in particolare ai membri dei Consigli pastorali parrocchiali, decani e diocesani. Il percorso di formazione si articola in due incontri di approfondimento e di condivisione. Ecco il programma (quota di partecipazione 10 euro, iscrizione con pagamento con carta di credito e iscrizioni on line su [www.centropastoraleambrosiano.it](http://www.centropastoraleambrosiano.it)): Milano - Centro di profughi ambrosiano, via Sant'Antonio 5; lunedì 5 e 12 febbraio, ore 21; Lecco (Istituto Maria Ausiliatrice, via Caldono 18); lunedì 5 e 12 febbraio, ore 21; Seveso (Centro pastorale, via San Carlo); martedì 6 e 13 febbraio, ore 21; Varese (Cattedrale della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, via Petracchi 4, Masnago); martedì 6 e 13 febbraio, ore 21.

## «I cristiani e la politica», De Bortoli a Legnano

A partire dalle sollecitazioni di papa Francesco (sulla «Chiesa in uscita» e la «Politica con la matita») e dell'arcivescovo Mario Delpini («un'alleanza per costruire il buon vicinato»), due incontri per promuovere un confronto su fede cristiana e presenza dei credenti nella società. L'incontro, rivolto a giovani e adulti, viene dall'Azione cattolica insieme alle parrocchie di Legnano. Il primo appuntamento sarà martedì 30 gennaio con il tema «I cristiani e la politica oggi». Interverrà Ferruccio De Bortoli, giornalista, direttore della casa editrice Longanesi, già direttore del *Corriere della Sera* e de *Il Sole 24 Ore*. Secondo incontro martedì 13 febbraio: «Oliver Twist, noi e la città», guiderà la serata il giornalista e scrittore Alessandro Zaccù. Gli incontri (ore 21) si svolgeranno al Palazzo Leone da Perego, via Gilardelli 10, Legnano.



Ferruccio De Bortoli

mercoledì alle 20.45

## L'economia e il futuro

L'Azione cattolica del decanato di Zaira, a Milano, organizza un ciclo di tre incontri dal titolo «Quale economia ci dà futuro?». Il primo appuntamento si terrà mercoledì 31 gennaio alle 20.45 presso la Sala della Comunità della parrocchia S. Martino in Greco (piazza Gresco, 11); interverrà Silvano Petrosino, filosofo dell'Università cattolica di Milano con una relazione intitolata «Vuoi le fragole a dicembre?». L'intero ciclo di incontri ha come obiettivo quello di offrire occasioni di confronto e discernimento per vivere da cittadini consapevoli, partecipi e impegnati nel complesso mondo dell'economia. Le conferenze sono rivolte ai giovani e agli adulti che desiderano aprirsi a nuovi stili di vita, da concretizzarsi in scelte critiche e azioni coerenti con il Vangelo e il proprio essere cristiani. Per informazioni: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it). (A.R.)

domani alle 21

## Il film «Startup» a Concorezzo

Domani alle 21 verrà proiettato presso il cinema Teatro San Luigi di Concorezzo (via Sergio De Giorgi, 56) il film «Startup», del regista Alessandro D'Alagni. Si tratta del quarto appuntamento del ciclo di incontri «Oh my job! Il lavoro tra responsabilità, diritto, opportunità» organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana e dalle commissioni sociopolitiche delle parrocchie del territorio del Vimercatese, in collaborazione con il coordinamento dei centri culturali del decanato. Ispirato a una storia vera, il film racconta un dei sogni più comuni dei ragazzi di oggi: inventare una app per smartphone e cambiare così in meglio la propria vita. È quello che riesce a fare Matteo Achilli, 19enne romano che, esasperato dall'ennesima ingiustizia subita, inventa un social network che fa incontrare domanda e offerta di lavoro in modo innovativo. A soli 19 anni, in breve tempo, Matteo si trasferisce a Milano, acquista popolarità e soldi. Il successo immediato, però, ha un prezzo da pagare. Cosa fare degli affetti più cari, la famiglia, l'amore? Info: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it). Alberto Ratti

giovedì 1 alle 21

## Milano, «Un lavoro per l'uomo»

Il Centro culturale Walter Tobagi, in collaborazione con la parrocchia S. Maria del Rosario di Milano, organizza giovedì 1 febbraio alle 21 (entrata in piazza del Rosario) una serata pubblica sul tema «Un lavoro per l'uomo». Interviene Emilio Colombo (docente di Economia politica all'Università cattolica) ed esponenti del mondo delle imprese e dei sindacati. L'incontro nasce dal bisogno di un dibattito aperto e costruttivo sul tema del lavoro, prendendosi con maturità e lungimiranza (specialmente i giovani) su tutti gli scenari possibili, a partire dall'attuale contesto socio-politico. Davanti alle sfide che l'Italia dovrà affrontare anche a livello europeo, siamo chiamati anzitutto a una nuova responsabilità culturale ed etica, creando vere condizioni per il bene comune, specialmente per le famiglie e le nuove generazioni. Dice infatti papa Francesco: «Il lavoro è una priorità umana. È pertanto una priorità cristiana» e «Ritradico l'appello a generare e accompagnare processi che diano luogo a nuove opportunità di lavoro dignitoso». Cogliendo la situazione attuale come un'occasione per «umanizzare» il lavoro, sottolineano gli organizzatori: «raccolgiamo la proposta di costruire anzitutto noi stessi per un futuro migliore. Tutti insieme».